

Chance di riforma : strutturazione e ampliamento della protezione civile!

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **36 (1989)**

Heft 9

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Assemblea dei delegati del 9 settembre 1989 a Soletta

Chance di riforma: strutturazione e ampliamento della protezione civile!

ush. Il 9 settembre 1989 nella città degli ambasciatori, Soletta, in occasione della 35ª assemblea dei delegati, si sono riuniti circa 150 delegati ed ospiti dell'Unione svizzera per la protezione civile. Gli argomenti principali erano costituiti dalla conferma in carica dell'attuale presidente centrale, Dr. Reinhold Wehrle, per un periodo interinale fino alla nomina del suo successore, la deliberazione di una risoluzione contro l'iniziativa per una Svizzera senza esercito, e la proroga di una revisione anticipata dello statuto, prevista per il 1990, che avrebbe previsto l'ampliamento del comitato centrale di ulteriori 8 membri. Il conferenziere ospite è stato il capo del servizio militare femminile, brigadiere Eugénie Pollak, che ha raccomandato una maggiore collaborazione fra il servizio militare femminile, la protezione civile e il servizio della Croce Rossa.

1990: elezione di un nuovo presidente e revisione dello statuto

Con il suo noto stile sbrigativo, il presidente centrale, Prof. Dr. Reinhold Wehrle, ha diretto l'assemblea attraverso tutto l'iter delle questioni di normale amministrazione. Fra queste occorre sottolineare l'anticipazione di una revisione dello statuto, prevista per il 1990, in base alla quale l'attuale comitato centrale avrebbe dovuto essere ampliato di ulteriori 8 membri - nella persona dei presidenti delle sezioni non ancora rappresentate nel comitato centrale. Tale innovazione è stata motivata di fronte ai delegati con il desiderio di avere tutte le sezioni rappresentate nel

comitato centrale. In seguito alle richieste di rigetto della mozione presentate dalle sezioni di Basilea Campagna, appoggiate da quelle di Neuchâtel e Soletta, l'assemblea ha deliberato di non entrare in materia per l'innovazione proposta, malgrado la votazione abbia portato ad una magra maggioranza di 2 voti (35 sì per la proposta del comitato centrale, contro 33 sì per il rigetto della mozione). Per non creare pregiudizi, né eventualmente violare le disposizioni statutarie, alla fine il presidente ha ritirato la proposta del comitato centrale.

Quale successore dell'attuale presidente, per il 1990 si è dichiarato disposto

ad una candidatura il consigliere agli stati Robert Bühler, attualmente capo del governo cantonale di Lucerna. Dato che al momento il consigliere agli Stati Bühler è fortemente impegnato con il suo mandato di governo, non può ancora mettersi a disposizione dell'USPC. Di conseguenza, l'assemblea ha confermato in carica l'attuale presidente centrale per un ulteriore periodo di 10 mesi, ossia fino alla data della prossima assemblea dei delegati, prevista per il 23 giugno 1990.

Gli altri argomenti, fra i quali la presentazione dei conti per il 1988 e il budget 1990, sono stati approvati senza discussione. L'enorme lavoro del cassiere centrale ha ricevuto un applauso in segno di riconoscimento.

Tre nuovi membri nel comitato centrale

I tre membri uscenti del comitato centrale, Dr. Werner Blumer, vice-presidente e presidente della commissione finanziaria, Gino Arcioni, rappresentante della Società svizzera per la protezione dei beni culturali e Jean Naef, rappresentante della sezione Ginevra, si sono ritirati dal comitato centrale per raggiunti limiti di permanenza in carica, limitata ad un massimo di 12 anni. Al loro posto sono stati eletti i nuovi membri Marie Iselin, lic. iur., rappresentante della sezione Basilea-Città, per Werner Blumer, Annemarie Wiblè della sezione Ginevra, per Jean Naef e Bob Walther, quale rappresentante della protezione dei beni culturali, per Gino Arcioni.

La chance di una riforma per la protezione civile

Hans Mumenthaler, direttore dell'Ufficio federale per la protezione civile, ha



Relatrice invitata, il brigadiere signora Eugénie Pollak.



L'assemblea plenaria si costituisce da tutti i gruppi d'interessi.

portato i saluti del consigliere federale Koller, capo supremo della protezione civile, annunciando che questi, alla prima occasione, dimostreranno tutto il suo interesse per l'Unione svizzera per la protezione civile.

Inoltre, Mumenthaler ha parlato delle conseguenze della riforma dell'esercito 95 per la protezione civile. Elencando i sei punti più importanti di questo tema, Mumenthaler ha spiegato per prima cosa che la riforma dell'esercito 95 è una chance che la protezione civile non deve lasciarsi sfuggire. Inoltre ha sottolineato come in seguito all'abbassamento dell'età di servizio nell'esercito, anche le formazioni della protezione civile diminuiranno, e ha invitato ad evitare che la riforma 95 porti eventualmente ad un peggioramento delle attuali norme per il passaggio degli ufficiali nella protezione civile. Ha affermato che è assolutamente indispensabile, per evitare difficoltà, scaglionare tutte le nuove norme su un periodo di 2-3 anni. Quale sua opinione strettamente personale, ha sostenuto che i pacchetti delle riforme dell'esercito e della protezione civile andrebbero riuniti e presentati al Parlamento insieme, in modo da mostrare chiaramente la reciproca collaborazione ed interazione dell'esercito e della protezione civile per la protezione e gli aiuti alla popolazione. Infine, Mumenthaler ha fatto appello ai presenti, perché seguano con spirito fermo e coerente la strutturazione e l'ampliamento della protezione civile, restando consci anche del fatto che le riforme comportano sempre un po' d'insicurezza.

Maggiore collaborazione fra SMF, CRS e PC
Nella sua conferenza il brigadiere si-

gnora Eugénie Pollak, capo del servizio militare femminile SMF, si è pronunciata a favore di una maggiore collaborazione fra il SMF, il servizio della Croce Rossa e la protezione civile.

NZZ/kfr. Secondo il brigadiere Eugénie Pollak, il servizio della protezione civile ha il vantaggio che le circa 15 000 donne che ne fanno parte possono prestare il servizio sul posto, senza separarsi dal lavoro e dalla famiglia. Malgrado che in linea di principio le donne abbiano i medesimi diritti e doveri degli uomini, quando vogliono prestare servizio incontrano maggiori difficoltà di questi ultimi, in particolare sul posto di lavoro. D'altra parte, si tratta di donne motivate, che con una breve formazione di base vengono preparate in modo ottimale. Oltre alle funzioni tradizionali, a partire dal 1° gennaio 1990 verranno ad aggiungersi nuove funzioni, con il medesimo periodo di formazione degli uomini - fino al servizio come piloti di elicottero.

Forte spinta verso le funzioni superiori

Attualmente il SMF, una delle possibilità per l'impiego delle donne nella difesa integrata, può contare su 3200 donne. Altrettante sono attive nel servizio della Croce Rossa (SCR). Il SMF non ha problemi nella selezione dei quadri superiori. Per altro, la sproporzione è evidente; 34 reclute contro 50 caporali e tenenti che pagano i gradi. Inoltre, gli uomini non si sono ancora abituati ad avere una donna come superiore, ma questo non è certo un problema specifico dell'esercito e tanto meno dell'SMF, ha affermato il brigadiere signora Pollak. Le lacune nelle formazioni potrebbero essere colmate con un miglioramento della situazione

della donna nella società. Per questo anche la riforma dell'esercito 1995 costituisce una chance. Il capo del SMF è contrario ad un servizio militare obbligatorio per le donne, però è favorevole ad una formazione obbligatoria e, seguendo un suggerimento del canton Soletta, ha proposto ai capisezione di invitare alla serata informativa per le future reclute anche le donne della medesima classe. Con una tale prassi, il brigadiere Pollak ritiene che si potrebbero demolire i pregiudizi e creare un effetto di solidarietà, a parte il fatto che il principio dell'uguaglianza dei diritti deve essere applicato anche nella pratica. ■

(Fotos: Sinus/Partick Lüthy)

Testo della risoluzione dell'USPC contro l'iniziativa per una «Svizzera senza esercito»:

**Sì alla prontezza di difesa
No all'iniziativa per
l'abolizione dell'esercito**

In accordo con le sue sezioni cantonali l'Unione svizzera per la protezione civile si dichiara contraria all'iniziativa per una «Svizzera senza esercito».

La protezione civile, che non usa le armi, ha bisogno della collaborazione dell'esercito sotto due aspetti: da un lato ha bisogno dell'appoggio delle truppe di sanità e di protezione aerea, dall'altro i membri della protezione civile fanno parte del popolo ed hanno quindi diritto ad essere protetti dal nostro esercito.

Una protezione efficace della nostra popolazione in caso di catastrofi, crisi e guerre è possibile solo se tutti gli elementi della difesa integrata sono in grado di svolgere i compiti loro assegnati dalla nostra Costituzione federale. La prontezza alla difesa, la protezione della popolazione e l'approvvigionamento del paese costituiscono un'unità. E vogliono contribuire ad evitare la guerra e a mantenere la pace dimostrando una plausibile prontezza alla difesa.

Le intenzioni perseguite dall'iniziativa per l'abolizione dell'esercito mettono in discussione tutti questi sforzi, ed equivalgono ad una rinuncia all'autoaffermazione. Ciò non serve a nessuno, men che meno al mantenimento della pace. Proprio per questo l'Unione svizzera per la protezione civile la rifiuta.



La sala del Consiglio di Soletta per una volta occupata da specialisti della PCI.